

ANNO II NUMERO 20

FESTA DELLA REPUBBLICA

SABATO 2 GIUGNO 2012

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato e lo si trova presso: Movida Bar Edicola, Farmacia Maddalene, Panificio Fantasie di pane, Bar Armony, Bar Fantelli, Az. Agricola Desy. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Telefono 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenotizie.com

Riflessioni ad alta voce

Questa nostra Repubblica di Gianlorenzo Ferrarotto

Oggi sabato 2 giugno si celebra in tutta Italia la festa della Repubblica. Si ricorda, cioè, l'importante traguardo raggiunto il 2 giugno del 1946, quando il referendum popolare indetto per determinare la forma dello stato dopo il termine della seconda guerra mondiale, sancì la fine della monarchia sabauda.

Ufficialmente la Repubblica nacque il 13 giugno 1946, quando il Consiglio dei Ministri conferì al presidente Alcide De Gasperi le funzioni di Capo provvisorio dello Stato repubblicano.

Da allora sono trascorsi sessantasei anni, alcuni indubbiamente difficili economicamente (quelli dell'immediato dopoguerra), alcuni sicuramente sereni (quelli del boom economico degli anni '60); altri drammatici (gli anni '70 e '80) a causa del tristissimo fenomeno del terrorismo politico. Altri ancora, gli anni Novanta, sono il passato che non passa, la grande palude nella quale continua ad essere immersa l'Italia, come afferma Andrea Romano dalle pagine de *Il Sole 24 ore*. Questo primo decennio del nuovo millennio, invece, ha messo a nudo tantissime problematiche cominciate forse da quell'11 set-

tembre 2001, che ha di fatto innescato una crisi mondiale generalizzata in cui anche l'Italia è stata pienamente coinvolta e lo è tuttora. Basti pensare a come è stata colpita la sfera lavorativa. Purtroppo con il cambiamento epocale del mondo del lavoro, sempre più precario, con la perdita di forza dei sindacati e dei grandi movimenti operai, il lavoro diventa sempre più immateriale, sempre più individualista.

La precarizzazione del lavoro e la fine

ti da vicino.

Il tempo si accelera sempre di più; eventi che nel passato richiedevano decenni, ora possono avvenire in pochi mesi. Abbiamo vissuto un decennio che ha scardinato falsi miti, che ha abbattuto molte certezze passate, soprattutto di tipo economico.

In quest'ultimo periodo stiamo assistendo inoltre, politicamente parlando, ad una gravissima crisi che si avvicina molto, se non addirittura la supera, a quella dei primi anni '90, che portò alla fine della cosiddetta prima Repubblica. Nell'occhio del ciclone è finita ancora una volta la classe politica, la casta, che secondo il sentire comune è la responsabile prima di questo stato di cose ma che non vuole essere additata come capro espiatorio, anche se è fuori discussione che la responsabilità dei problemi che ci stanno assillando non è certamente dei cittadini, ma di chi governa e prende le decisioni.

Che questa generazione politica abbia perso completamente credibilità, lo dimostrano anche i dati delle recenti elezioni amministrative: dalla preoccupante scarsa partecipazione al voto e

(continua a pag. 2)



del posto fisso è uno degli eventi sociali più importanti degli ultimi dieci anni, anni insicuri, dove le certezze e le insicurezze rispetto agli ultimi decenni del secolo scorso, non riguardano solo la sfera intellettuale, ma tanti altri ambiti che ci toccano o ci hanno toccato tut-

Notizie dal Comune di Vicenza 1

Tensostruttura: adottato il provvedimento

Con la realizzazione degli spogliatoi, la tensostruttura di Maddalene soddisferà le norme Coni: oltre alle attività sociali e ricreative e a gare sportive amatoriali, potrà ospitare anche competizioni agonistiche trasformandosi in un piccolo palazzetto dello sport di quartiere.

Si tratta di una struttura la cui base è solida, con parti prefabbricate e in muratura, cui viene agganciata la copertura. L'investimento complessivo tra tensostruttura e spogliatoi, sarà di 650.000 Euro, di cui 310.000 per gli spogliatoi. L'importo è già finanziato e i lavori cominceranno nelle prossime settimane e finiranno entro il 2012. La delibera è stata adottata il 23 maggio scorso dalla Giunta dopo aver dato il via libera alla realizzazione dell'impianto tre settimane fa.

Notizie dal Comune di Vicenza 2

Adottato il P.U.A. via Rolle - angolo viale Pasubio

La Giunta comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo (Pua) relativo all'area via Rolle-angolo viale Pasubio.

Il piano prevede in convenzione la sistemazione dell'area per la realizzazione di una rotatoria che contribuirà a risolvere le problematiche di mobilità del quartiere di Maddalene.

Il documento adottato prevede la realizzazione di uno spazio a verde pubblico di 1.390 metri quadrati ed un parcheggio pubblico di 725 metri quadrati oltre ad una piazza pedonale ad uso pubblico di altri 613 metri quadrati. Di fatto questa sarà la seconda rotatoria di viale Pasubio che servirà ad incanalare il traffico proveniente da nord e destinato ad immettersi in Strada di Lobia, alla quale si potrà accedere impegnando la rotatoria.

Ringraziamenti doverosi



E' stato ritinteggiato il muro di cinta imbrattato che fiancheggia le risorgive della Seriola e ripulito il tratto iniziale del Trozzo dalle erbacce che lo invadivano. Lavoro che merita un plauso e che dimostra come a Maddalene i gruppi che operano per apportare migliorie alle strutture del quartiere nell'interesse della collettività ci sono e sono quanto mai attivi anche se lavorano in modo discreto e del tutto volontario.

Grazie dunque, al Marathon Club, al Gruppo Alpini e ai giovani de La Stanzetta per i lavori da loro eseguiti.

Questa nostra Repubblica (continua)

dai risultati talvolta eclatanti, delle urne. Abbiamo assistito nei giorni scorsi, alla tivù alla solita manfrina dei vari politici che interpretano a modo loro il risultato elettorale, a volte disconoscendolo o, nella migliore delle ipotesi, minimizzandolo e definendolo solo un voto di protesta. Non hanno ancora compreso, questi signori, che i cittadini sono schifati dagli scandali e scaldaretti, dalle rubeerie a tutti i livelli; dalle promesse mai mantenute, dagli impegni a ridurre le spese pubbliche, sempre più elevate come sta a dimostrare il continuo aumento del nostro debito pubblico, che a marzo, ha superato la soglia dei 1.946 miliardi di Euro, rischiando di vanificare le misure correttive adottate nei mesi scorsi dal governo Monti. Perché purtroppo, sono ancora troppi gli sperperi di denari pubblici, a tutti i livelli: nazionale ma anche locale. Quotidianamente i mass media segnalano sprechi di milioni di euro per opere pubbliche inutilizzate, sottoutilizzate o, peggio ancora, inutili. Piaccia o no, per uscire da questo pericolosissimo vortice, è necessario un deciso cambio di rotta, altrimenti anche l'Italia si troverà nella tragica situazione in cui versa oggi la Grecia. Ma l'esempio, serio, concreto, rapido, deve iniziare proprio dall'alto: da chi usa le ormai famigerate auto blu, solo per citare il caso di spreco pubblico

oggi più manifesto, che sembra difficile da razionalizzare, perché nessuno degli interessati vi vuol rinunciare.

Ma sono tanti altri, ben conosciuti nelle stanze dei palazzi del potere romano, i tagli necessari, che proprio la classe politica non vuole per interesse di parte, ma che sarà costretta ad accettare per non trascinare nel baratro l'intera Italia.

I suggerimenti, le idee per porre rimedio a questo difficile stato di cose e far ripartire l'Italia e ricredere gli italiani, non mancano e provengono da varie parti. Sono i politici a dover recepire questi messaggi, a farli propri e a tradurli in atti concreti (leggi) per far decollare il Paese, dimostrando di voler effettuare scelte coraggiose, coerenti con le richieste provenienti dal basso. I politici appartenenti ai diversi schieramenti presenti in Parlamento devono ritrovare la coscienza e la capacità di operare nell'interesse esclusivo del Paese e dei suoi cittadini, esasperati da una imposizione fiscale insostenibile. Deve finire una volta per sempre l'obbrobriosa prassi della spartizione delle poltrone di comando secondo criteri che premiano gli uomini di partito, anziché le persone con capacità gestionali indiscusse. Non occorre andare lontano, a Roma, per trovare di questi imbarazzanti esempi: si potrebbe cominciare dalla nostra Vicenza a risparmiare o, se preferite, a spendere con maggiore oculatezza i pubblici denari, quelli che provengono dalle tasse che tutti noi pa-

ghiamo. Non si può, onestamente, continuare a dire che non ci sono soldi per sistemare le nostre strade colabrodo, e poi sentirsi dire che sono stati stanziati 350.000 euro per allestire sopra il Teatro Comunale, un nuovo ristorante per valorizzare quella struttura, solo perché pressioni in tal senso provengono da talune lobby. Ci vuole davvero un bel coraggio da parte di chi amministra la cosa pubblica a Vicenza, di questi tempi difficili, sostenere una simile soluzione. Significa chiudere gli occhi davanti ad una realtà fatta di difficoltà quotidiane per non poche famiglie che hanno ben altri problemi, e che non pensano certamente al ristorante, quale diversivo.

In questo confuso e difficile panorama politico, una frase, detta all'indomani della sua elezione dal neo sindaco di Sarego, Roberto Castiglion, un giovane ingegnere di 31 anni, ci ha piacevolmente sorpreso quando ha affermato di voler impostare tutto sul dialogo e le esigenze dei cittadini proponendosi come *un dipendente al servizio dei cittadini*. Se saprà dare concretezza a questa sua dichiarazione, saremo di fronte a qualcosa davvero nuovo: la politica al servizio dei cittadini. Una autentica rivoluzione, come lo fu nel 1946 la scelta degli italiani di allora di abbondare una obsoleta monarchia per una nuova Repubblica.

La marcia podistica non competitiva di domenica 27 maggio

Maddalene saluta la Galopera del nuovo record di partecipanti

Non poteva avere maggior successo la 28^a edizione della Galopera. Giornata baciata da un sole caldo ma al contempo ventilata che ha portato a Maddalene una invasione di podisti: alla fine sono stati circa 7.700 i marciatori regolarmente iscritti cui vanno aggiunti coloro che si sono incamminate autonomamente di buon mattino (i primi partecipanti hanno preso il via alle 6,30).



Alla fine della marcia, organizzatori ovviamente oltremodo soddisfatti anche se comprensibilmente stanchi, per una manifestazione riuscita sotto tutti i punti di vista, grazie alla collaudata e insostituibile collaborazione offerta da tutti i soci che si sono prestati nelle molteplici incombenze necessarie in queste circostanze.

La stessa soddisfazione riscontrata nei partecipanti, molti dei quali conoscitori della marcia e delle sue bellezze paesistiche e artistiche (super visitata la chiesa quattrocentesca di Maddalene Vecchie e la copia del dipinto d'autore *La Flagellazione di Cristo*) trovate lungo i diversi percorsi. Gioia anche fra i portatori di handicap che hanno per una giornata vissuto una esperienza diversa attorniati da un calore davvero inconsueto per loro. Per tutti, organizzatori e marciatori, una giornata da incorniciare



che si è conclusa con un arrivederci alla prossima edizione, la ventinovesima, che si terrà l'ultima domenica di maggio 2013.

Notizie dell'ultima ora

Terremoto: scosse ripetute e paura anche a Vicenza

Il terremoto che ha sconvolto alcuni centri delle province di Modena e Mantova martedì 29 maggio, è stato avvertito distintamente anche a Vicenza.

La prima scossa, segnalata alle ore 9,01 della mattina, è stata la più forte, di magnitudo 5,8 della scala Ritcher come confermato dai dati registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma.

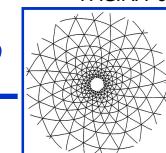
Ma sono state le altre due scosse delle 12,56 di 5,3 gradi e quella delle 13,01 di magnitudo 5,1 a creare ulteriore allarme

e ad obbligare il Sindaco Variati a direttamente un preciso invito ai genitori ad andare a prendere i figli a scuola e agli studenti delle superiori a lasciare gli istituti.

Le insegnanti delle scuole Colombo e Cabianca e quelle delle scuole materne Rumor e S. Giuseppe si sono immediatamente attivate per chiamare telefonicamente i genitori invitandoli a prelevare i propri figli che erano comunque stati prudentemente tenuti nel cortile. Alle 14,30 circa tutti gli alunni erano rientrati in famiglia.

Villaggio del Sole *Notizie*

Una piccola comunità intraprendente a cura della Associazione Villaggio Insieme



La nostra associazione "Villaggio insieme" ha pubblicato nel 2009 un bel libro dal titolo "Abitare il Villaggio – Memoria e storia". Sono storie di abitanti, alcuni dei quali abitavano in zona prima del sorgere dei fabbricati del quartiere e i loro racconti sono preziosi perché ci fanno rivivere tempi lontani quasi un secolo. Ci dicono da dove veniamo e quanta strada abbiamo fatto. Vi presentiamo un racconto che si trova da pagina 40 a pagina 43.

Giovanna è nata nel 1922 al Biron di Sopra dove il padre Antonio era venuto ad abitare con la famiglia da Centrale di Zugliano nel 1893, quando aveva 3 anni. Aveva due fratelli, Battista e Giovanni. La famiglia di Giovanna abitava nel *Pallazzetto*, di proprietà degli Zileri, alla fine della strada comunale del Biron di Sopra, verso la strada di Monte Crocetta.

La casa era in alto e aveva una scala di una decina di gradini che scendeva verso la fontana. Un abbondante getto d'acqua alimentava tre vasche, gli *albi*, che, a cascata, servivano per il bestiame e per lavare. Giovanna portava i secchi d'acqua in casa per la mamma che aveva dolori alla schiena, e si accontentava che glieli appoggiasse sugli ultimi gradini. Il bucato vero e proprio si faceva al *baon*, davanti alla casa dei Viero, dove il fosso si allargava e la portata d'acqua era più abbondante. C'erano anche dei lavatoi, in località Pian delle Maddalene, che si possono ancora vedere. Quando si è cominciato a costruire sopra il monte, il flusso dell'acqua è diminuito, tanto che hanno dovuto tirarla su con una pompa fino a quando nel 1947 - 48 è arrivato l'acquedotto.

Molti ricordi sono legati al periodo della guerra. C'erano bombardamenti frequenti, in zona, soprattutto sul campo di aviazione qui vicino. Tutti allora si rifugiano in una grotta nella proprietà dei Viero. I tedeschi avevano occupato Villa Rota Barbieri, questa era una zona molto pericolosa. Durante quel periodo gli abitanti del posto andavano a messa

nella chiesetta di villa Loschi Zileri, che era vicina, per non esporsi troppo. C'erano anche degli sfollati, la famiglia Ortolani, imparentata con la famiglia dei Turin. Anche la chiesetta che sta sul pendio del monte, era stata data provvisoriamente come abitazione a una signora, anche lei sfollata da queste parti, che si chiamava Lucia e aveva una figlia, Alma. Questa chiesetta, ora diroccata, era affrescata con una grande corona di angeli. Veniva aperta in primavera quando si facevano le rogazioni, cioè le preghiere in processione attraverso i campi per benedire la terra e i suoi frutti. Alla chiesetta Giovanna aveva l'incarico di preparare le offerte, di solito erano delle uova, che venivano raccolte per il prete. Gli abitanti del Biron andavano a messa alle Maddalene. Si facevano lunghe chiacchierate lungo la strada, all'andata e al ritorno, perché ci si conosceva tutti. Maddalene era solo una specie di succursale allora, una *curazia*, quindi il battesimo Giovanna lo ha ricevuto nella parrocchia dei Carmini. I bambini andavano a scuola al Capitello, sempre in zona delle Maddalene. I contadini della strada del Biron con altri dei dintorni, avevano creato una cooperativa di 27 soci, per la raccolta, la vendita e la lavorazione del latte, fatta dal *casaro* Luigi. La sede del caseificio sociale si trovava appena al di là della Dioma, vicino alla fattoria degli Ambrosini, in comune di Monteviale. Giovanni Ambrosini era il presidente e Antonio Carollo detto *cazoleta*, faceva da segretario. Le famiglie dei soci contribuivano al lavoro del caseificio e alla vendita dei prodotti. I figli più grandi danno una mano e anche Giovanna, a turni settimanali, stava al caseificio a vendere il latte. La cooperativa è stata sciolta quando è nata la Centrale del latte di Vicenza. Giovanna andava anche a vendere i polli, allevati nella loro fattoria. Vendeva anche i radicchi e altre verdure. A volte, per superare la stazione del dazio di viale Trento e non pagare l'imposta, copriva i polli con le erbe, che non erano tassate. I clienti erano le varie famiglie dei dintorni, quelle che non avevano i campi. Gli Ambrosini, che avevano una grossa fattoria e tanto bestia-

me, caricavano *montagna*, cioè portavano le mucche all'alpeggio sull'altopiano di Asiago, in primavera e le riportavano a casa in autunno. Insieme alle loro bestie portavano anche quelle dei contadini dei dintorni che ne avevano poche. Questo modo di vivere, così familiare, è poi cambiato nel tempo, perché era cambiata piano piano la vita delle persone. Molti figli di contadini andavano a fare altri lavori, c'erano più macchine e meno bisogno di braccia, la terra era poca per sostenere tante persone. Quando è stato costruito il Villaggio del Sole la popolazione del nuovo quartiere, inizialmente, non legava molto con i contadini del Biron che rimasero molto più soli: altre abitudini, altra mentalità, altra cultura, altra scolarizzazione. Andando in chiesa e a scuola si incontravano questi 'foresti'. I ragazzi del Biron avevano il Monte per crescere, quelli del quartiere giocavano sulle strade interne tra di loro.

Col tempo tutto è diventato più facile, il nuovo quartiere offriva anche tante occasioni di incontro. Il parroco don Gianfranco è stato molto bravo a far incontrare e coinvolgere tutti, vecchi e nuovi abitanti. Portava rispetto e considerazione a tutti. Passava nelle case a trovare i malati, regolarmente. La mamma di Giovanna è stata inferma per quattordici anni, quindi lei ricorda bene queste cose. Così come ricorda ancora le riunioni settimanali di Azione Cattolica e le feste per le varie circostanze. A carnevale lei e sua cugina facevano *gostoli* in abbondanza, e li portavano in parrocchia con le grandi ceste della biancheria, le ceste 'bianche'.

Giovanna si è sposata nel 1958 a Maddalene. Il marito Attilio lavorava come fattorino alla Maritan & Borgato. Nel 1980, quando la famiglia Zileri ha venduto la proprietà dove abitavano, lei si è separata dai fratelli, Cesare e Danilo, e quando la mamma è morta ha cambiato anche zona, andando a vivere dall'altra parte della città.

Fotonotizia 1



Foto di gruppo alle risorgive della Seriola dei partecipanti alla Quinta Camminata naturalistica sul monte Crocetta. Molti i bambini della scuola primaria Colombo con i rispettivi genitori

Iniziative

Attività di fine anno scolastico alla scuola primaria Colombo

Per la fine dell'anno scolastico, la scuola primaria Colombo ha organizzato per i ragazzi e le ragazze frequentanti, dei giochi nel parco della struttura che si sono svolti nella mattinata di martedì 29 maggio. Al pomeriggio, le mamme hanno predisposto una vendita di torte da loro preparate, il cui ricavato è stato devoluto per le necessità della scuola.

Pubblicazioni da non perdere

La Democrazia Cristiana vicentina dopo De Gasperi (1954-1968) di Pino Contin

Vicenza e il suo territorio rappresentano sicuramente un ambito privilegiato per la comprensione di alcuni meccanismi, che hanno consentito per quasi mezzo secolo alla Democrazia Cristiana, partito ege-mone, la conquista del consenso dei cittadini e la gestione del potere, nelle sue molteplici forme, in maniera pressoché esclusiva.

Con l'ultima ricerca, presentata recentemente in Sala degli Stucchi del Municipio dal prof. Gianpaolo Romanato, mi sono posto l'obiettivo di ricostruire un periodo molto importante del secolo scorso, quello che va dalla metà degli anni Cinquanta al tramonto del decennio successivo visto con gli occhi del partito che, in ogni consultazione elettorale, superava il

60% dei voti e che nel 1968 ha avuto la soddisfazione di vedere il proprio leader, Mariano Rumor, diventare Presidente del Consiglio essendo stato, per diversi anni, uomo di vertice dello scudo crociato.

Si trattò di una fase decisiva per lo sviluppo economico e la modernizzazione del Vicentino, che si stava modificando anche sul piano socio-culturale e del costume, come attestano i due capitoli ad esso riservati, in cui vengono riportati e discussi i dati e i relativi indicatori statistici.

Ma, come è noto, un partito di massa come quello democristiano non può reggersi solo sul carisma e la capacità del capo: molti altri sono gli elementi che confluiscono nell'azione programmatica e in quella realizzatrice di ogni formazione politica moderna. Quindi vengono ripercorsi i Congressi, descritte le iniziative propagandistiche e le attività di formazione, con la fitta rete delle sezioni, unità di base sul territorio.

A ciò si accompagna la puntuale rappresentazione dei principali organismi (comitati, commissioni, ecc.) che ressero ai vari livelli il partito di maggioranza nel Vicentino, da cui emerge il ragguardevole numero di cittadini coinvolti, allora, nell'impegno politico-amministrativo locale.

Un'ampia ed esauriente raccolta di immagini fotografiche dei politici impreziosisce la successione dei capitoli

avvicinando, così, il lettore ai protagonisti delle vicende del periodo.

Dall'insieme dei materiali analizzati, emerge anche, con il dovuto risalto, il retroterra pre-politico, cioè culturale

e socio-religioso, che sorregge in quegli anni l'opera degli uomini mandati a Roma o eletti in provincia a rappresentare i vicentini. E ancora, sviluppando precedenti ricerche sul rapporto tra il mondo cattolico vicentino e la Dc, il testo viene arricchito con informazioni e dati riguardanti l'Azione Cattolica e le Acli di quella fase storica e vengono tratteggiate la consistenza e la fun-

zione di altri due fondamentali attori di quell'intreccio "coordinato di organismi specializzati": la Coldiretti e la Cisl.

In realtà, il collateralismo è il fenome-

no centrale per spiegare il duraturo successo della Democrazia Cristiana nel Vicentino in tempi di risoluta contrapposizione con le forze liberali e le sinistre.

Pertanto, facendo parlare i protagonisti ed esponenti anche "minori" della classe dirigente democristiana, risulta evidente l'apprezzabile accortezza nel comporre una narrazione chiara e appropriata delle principali tematiche e dei problemi che la Democrazia Cristiana, sotto la guida di Mariano Rumor, si trovò ad affrontare tra il 1954 e il 1968.

Questo accurato lavoro è dunque una preziosa miniera per quanto concerne la conoscenza dei nomi dei dirigenti democristiani, dei candidati ai Congressi, dei Sindaci di tutti i Comuni della provincia; oltre a ciò, il libro passa in rassegna fatti, conflitti, progetti e realizzazioni concrete sul piano politico-amministrativo, che hanno contribuito in maniera determinante alla trasformazione del territorio vicentino in senso moderno all'interno di una più generale crescita democratica della nazione.

Viene così a colmare un vuoto nel panorama editoriale, peraltro non ricco, circa la realtà locale nella prospettiva storico-politica contemporanea.

Pino Contin

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA VICENTINA
DOPO DE GASPERI
(1954-1968)



Il partito di M. Rumor

AGENDA

dal 2 al 16 giugno 2012

• **Sabato 2 giugno**, il Marathon Club invita alla 8^ Marcia sei zampe (fuori punteggio) a Villaverla, camminata di 6 e 12 km o in alternativa, alla 36^ Su e Do per el Masaron, a Pianello di Enego di km 6, 12 o 18, anche questa fuori punteggio

• **Domenica 3 giugno**, Dueville, barchessa e teatro Busnelli, in giornata. Festa dell'Acqua. 6^ edizione di "Dueville e l'acqua". Infoline: 0444 367214

• **Domenica 3 giugno** il Marathon Club invita al 40^ Giro Colombari a Breganze, marcia di km. 4, 7, 12 e 21.

• **Mercoledì 6 giugno**, a cura del Comune di Vicenza, Assessorato al Decentramento e alla partecipazione. Gita di fine corso per il Gruppo Ginnastica di mantenimento a Barbarano. Visita al castello medioevale Marinoni, pranzo presso la Baita di Mossano curato dai titolari della Trattoria da Cesare; nel pomeriggio visita guidata al Frantoio Olive di Barbarano e rientro a Vicenza per le ore 18.

• **Sabato 9 giugno** il Marathon Club invita alla 8^ Diese ore Villa Cita (fuori punteggio) a Montecchio Precalcino, marcia di 6 o 10 km.

• **Domenica 10 giugno** il Marathon Club invita alla 25^ marcia dell'Alpin a Monteviale di km.6, 12 e 22 o in alternativa alla 13^ Passeggiata di San Eusebio (fuori punteggio) di km 5, 6, 11 o 21.

• **Domenica 10 giugno**, Vicenza, chiesa di San Vincenzo, ore 15,15, 16 e 16,45 Pomeriggi a San Vincenzo. La suggestiva cornice della chiesa darà modo al coro di offrire alla cittadinanza uno stimolante appuntamento con la musica e con l'arte.

• **Mercoledì 13, Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 e Domenica 17 giugno**, Vicenza, chiostri di Santa Corona, in giornata, Libriamo 2012, Festival letterario. Manifestazione dedicata al mondo dei libri e dell'editoria.

Arrivederci in edicola sabato 16 giugno 2012